

# VALUTAZIONE DI PROCESSO DELL'ASSEGNO DI INCLUSIONE

*I primi mesi di implementazione  
dei percorsi di inclusione sociale*



# LA MISURA ADI

## LE NUOVE MISURE: ADI e SFL

La **legge di Bilancio 2023** ha sostituito il Reddito di Cittadinanza con due misure:

- **l'Assegno di Inclusione**
- **il Supporto per la Formazione e il Lavoro**

**ADI**

rivolto a nuclei con persone  
minorenni, con disabilità,  
con almeno 60 anni di età e  
in condizione di svantaggio

**SFL**

rivolto a individui di età  
compresa tra i 18 e i 59  
anni in povertà assoluta  
che non hanno i requisiti  
per l'accesso all'ADI e ai  
componenti ADI diversi dai  
componenti con  
responsabilità genitoriale.

## COS'È L'ASSEGNO DI INCLUSIONE

L'Assegno di Inclusione (ADI) è una **misura nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale**, dedicata alle famiglie in condizioni di fragilità che prevede percorsi di inserimento sociale, di formazione e di accompagnamento al lavoro.

### L'ASSEGNO DI INCLUSIONE È UNA MISURA **CONDIZIONATA**:



al rispetto di determinati  
requisiti di cittadinanza,  
soggiorno e residenza



alla valutazione della  
condizione economica



all'adesione ad un percorso  
personalizzato di  
attivazione e di inclusione  
sociale e lavorativa

## I PERCORSI DI INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

**PaIS**

I percorsi di inclusione si realizzano sulla base di un **Patto per l'inclusione sociale (PaIS)** personalizzato, che accompagni il nucleo familiare verso l'autonomia.



Gli **obblighi di attivazione sociale** vengono definiti direttamente nel PaIS. L'obbligo di sottoscrizione degli impegni presenti nel PaIS può tuttavia riguardare solo alcuni componenti del nucleo.



Gli **obblighi di attivazione lavorativa** prendono la forma del rimando alla sottoscrizione di un Patto di Servizio Personalizzato (PSP), da definire con il servizio per il lavoro competente.



In alcuni casi, per il singolo componente l'adesione al PaIS o PSP può essere volontaria.

## A CHI SI RIVOLGE L'ASSEGNO DI INCLUSIONE

**L'Assegno di Inclusione è una misura di sostegno economico e di inclusione sociale e professionale di tipo categoriale**, che è riconosciuta ai nuclei familiari che abbiano almeno un componente nelle seguenti condizioni:

### MINORENNI



Nuclei con persone minorenni

### DISABILITÀ



Nuclei con persone con disabilità  
(allegato 3 al DPCM 159/2013)

### OVER 60



Nuclei con persone anziane  
con almeno 60 anni.

### SVANTAGGIO

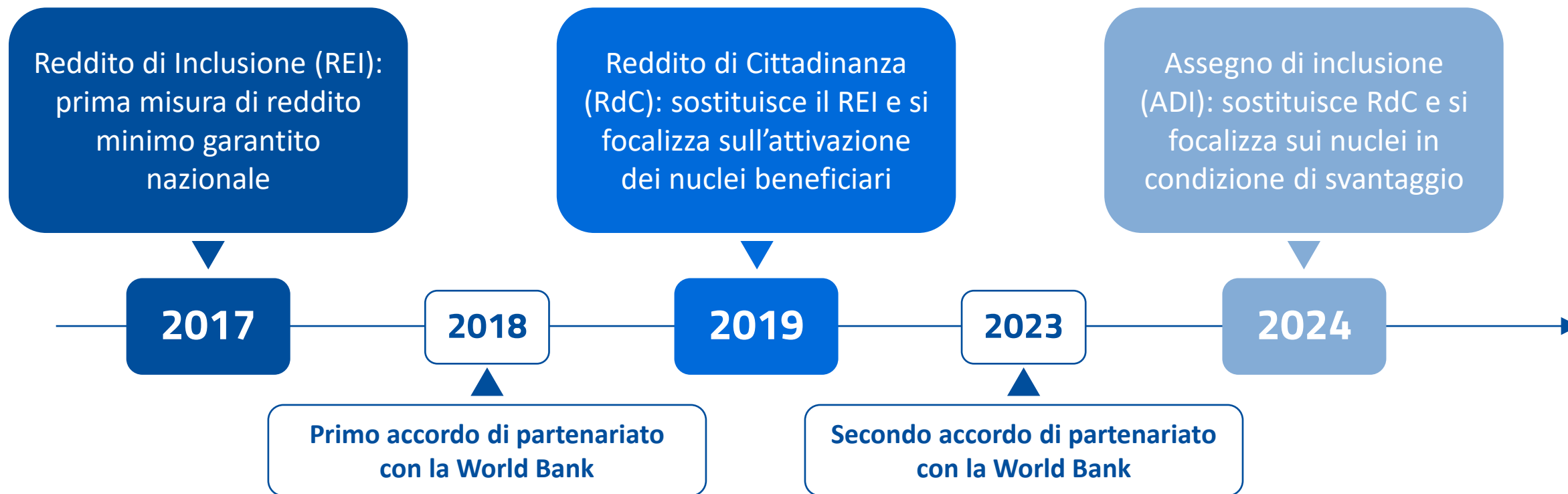


Nuclei con componenti in  
condizioni di svantaggio e inseriti  
in programmi di cura e  
assistenza dei servizi socio  
sanitari territoriali certificati  
dalla pubblica amministrazione

# LE NOVITÀ DELL'ADI RISPETTO ALLA MISURA PRECEDENTE

Reddito di Cittadinanza (RdC)	Assegno di Inclusione (AdI) <i>Nuclei con minori, disabili, svantaggiati, over 60 e con ISEE &lt;9.360</i>	Supporto per la formazione e il lavoro (SFL) <i>Altri con ISEE &lt;6000 EUR</i>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Impostazione universalistica</b> (universalismo selettivo), non sono presenti limitazioni sulla tipologia familiare</li> <li>▪ Il Reddito di Cittadinanza costituisce livello essenziali delle prestazioni</li> <li>▪ L'erogazione del beneficio economico avviene anche prima della sottoscrizione del progetto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ <b>Impostazione categoriale:</b> misura nazionale di contrasto alla povertà rivolta a nuclei con minori, disabili, over 60, svantaggiati in programmi di cura e assistenza</li> <li>▪ Condizionata all'adesione a un percorso personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa</li> <li>▪ Può essere integrato da misure regionali e contributi personalizzati locali di contrasto alla povertà</li> <li>▪ <b>Prevede un'attivazione autonoma del beneficiario</b> cui è subordinata l'erogazione del beneficio economico, che avviene grazie alla sottoscrizione del <b>Patto di Attivazione Digitale (PAD)</b> del nucleo familiare, da effettuarsi tramite la <b>Piattaforma SIISL</b></li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Misura di attivazione al lavoro, mediante la partecipazione a progetti di formazione, di qualificazione e riqualificazione professionale, di orientamento, di accompagnamento al lavoro e di politiche attive del lavoro</li> <li>▪ Prevede un'attivazione autonoma del beneficiario cui è subordinata l'erogazione del beneficio economico, che avviene grazie alla sottoscrizione del <b>Patto di Attivazione Digitale (PAD)</b>, da effettuarsi tramite la <b>Piattaforma SIISL</b></li> </ul>

## LE MISURE DI LOTTA ALLA POVERTÀ: 2018-2024





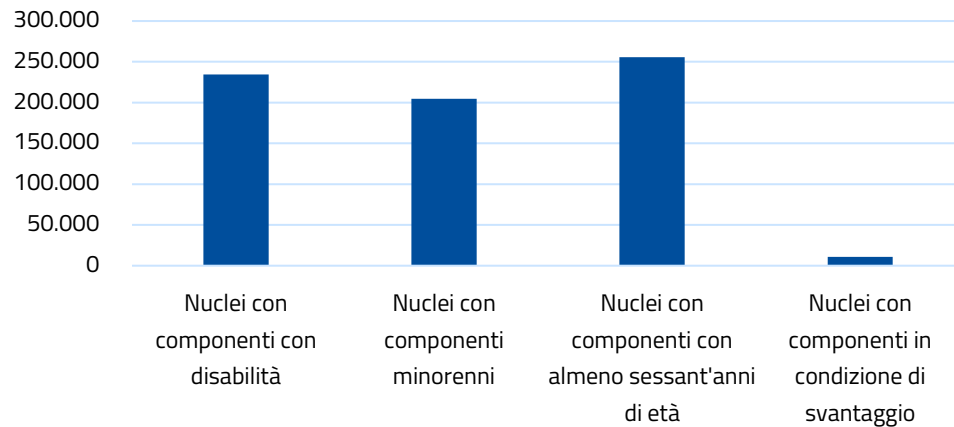
# I NUMERI ADI A MARZO 2025

# I NUMERI DELL'ADI A MARZO 2025

## BENEFICIARI ADI:

Tra i nuclei con beneficio in erogazione a marzo 2025 (523.164) risulta che la categoria prevalente è quella dei nuclei che includono almeno un individuo con almeno 60 anni di età (255.000), mentre 235.000 nuclei comprendono almeno un membro con disabilità, e circa 205.000 nuclei contano almeno un minore di età. Solo 11.000 nuclei (1.79%) hanno almeno un componente in condizioni di svantaggio.

Nuclei beneficiari per categoria da tutelare



## STATO DI AVANZAMENTO DEI PERCORSI:

A inizio marzo 2025, oltre il 94% dei nuclei beneficiari dell'ADI con beneficio in erogazione hanno avuto almeno un primo incontro presso i Servizi Sociali dei Comuni. Sempre a marzo 2025, il 92% circa risulta aver completato l'Analisi Preliminare (AP) e circa il 61% ha definito e sottoscritto con i servizi un Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS). Solo per il 5% dei nuclei il Servizio Sociale ha compilato il Quadro di Analisi (QA) in seguito all'identificazione di bisogni complessi.

Esiti delle fasi della presa in carico

Nuclei familiari ADI caricati su GePI per l'attivazione e la gestione del PaIS		Individui ADI caricati su GePI per l'attivazione e la gestione del PaIS	
522.826		1.211.205	
Prese in carico avviate (primo incontro con assistente sociale)		Analisi preliminari completate	Quadri analisi completati
490.000 93,72%		478.693 91,56%	27.794 5,32%
		Numero di patti firmati (domande attualmente accolte)	
		316.532 60,54%	

# INTRODUZIONE ALLA VALUTAZIONE DI PROCESSO

## LA VALUTAZIONE DI PROCESSO DELL'ADI

- La valutazione di processo fa parte di un più ampio piano di valutazione che comprende il monitoraggio della misura (che confluisce nel Rapporto Annuale) e la valutazione controfattuale dei percorsi di inclusione, che insieme costituiscono **l'attività di monitoraggio e valutazione dell'ADI** di responsabilità del MLPS, in base a quanto stabilito dalla norma (art. 11 d.l. 48/2023).
- La valutazione di processo utilizza dati di monitoraggio e si focalizza, con appositi affondi quali-quantitativi, sulle **modalità di attuazione della misura**.
- La valutazione di processo potrà essere **ripetuta periodicamente**.

## LA TRANSIZIONE DA RdC AD ADI

La transizione dal Reddito di Cittadinanza all'Assegno di Inclusione segna il passaggio verso una misura categoriale caratterizzata dal rafforzamento dei percorsi di attivazione.

La realizzazione di una valutazione di processo nei primi mesi di implementazione della nuova misura ha inteso **analizzare le dinamiche e intercettare tempestivamente eventuali criticità**, al fine di raccogliere evidenze e stimolare riflessioni su eventuali aggiustamenti da apportare rapidamente alla nuova misura.

Nella lettura dei dati di seguito presentati va quindi tenuto conto che sono stati raccolti nella fase di prima applicazione della misura e che diverse criticità riportate nel Rapporto sono già state superate o sono in corso di superamento.

### Addio al Reddito di cittadinanza, arriva l'assegno di inclusione. Ecco cosa cambia

Dopo le modifiche al Senato aggiornata platea, procedura per la richiesta, offerta di lavoro da accettare.

di Claudio Tucci

27 giugno 2023 • Aggiornato il 27 giugno 2023 alle ore 22:15



## OBIETTIVI E USI DELLA VALUTAZIONE DI PROCESSO

- La valutazione mira a **comprendere il processo di attuazione della nuova misura** con riferimento ai primi mesi di attuazione, leggendo in maniera coniugata i dati quantitativi con l'esperienza personale dei coordinatori, *case-manager* e beneficiari coinvolti.
- I risultati potranno essere utilizzati, ad integrazione della valutazione controfattuale, **per l'eventuale implementazione di possibili modifiche al processo** di presa in carico, al fine di renderlo più efficiente ed efficace.

## DOMANDE GUIDA DELLA VALUTAZIONE DI PROCESSO

**1** **Come viene attuata la misura a livello territoriale** (cosa osserviamo, rispetto ad ogni fase del processo)?

**2** **È in linea con il disegno della stessa e con quello che ci si aspetta** (norma, linee guida, procedure, sistemi informativi, tenuto conto delle novità introdotte rispetto al RdC etc.)?

**3** **Quali scostamenti riscontriamo e quali sono le ragioni di tali differenze** (contesto, numerosità beneficiari, personale e risorse coinvolte, sistema dei servizi, integrazione tra servizi, etc.)?

**4** **Quali rischi attuativi e azioni correttive e di riorientamento** dell'implementazione si possono mettere in campo?

## IL PERIMETRO DELLA VALUTAZIONE DI PROCESSO

Il processo di presa in carico a partire **dall'accoglimento della domanda**, tramite sottoscrizione del PAD, **fino alla sottoscrizione del PaS, attivazione dei sostegni, monitoraggio degli impegni e verifiche della condizionalità**

Al suddetto perimetro si aggiungono due focalizzazioni:

- 1 La certificazione della condizione di svantaggio
- 2 Le attività di comunicazione/informativa rivolte ad operatori e cittadini a supporto del processo

### Non consideriamo nella valutazione:

- La fase di verifica dei requisiti e del loro mantenimento da parte di INPS
- il beneficio economico (ammontare e usi)
- contenuti e condizionalità relativi ai Patti di Servizio



# FONTI E METODOLOGIA

## FONTI E METODOLOGIA

### DATI AMMINISTRATIVI:

I dati amministrativi includono un sottoinsieme rappresentativo di 102 Ambiti Territoriali Sociali (ATS) selezionati in maniera randomica. Nel campione sono incluse tutte le 12 grandi città italiane (Palermo, Catania, Napoli, Bari, Roma, Firenze, Bologna, Venezia, Verona, Genova, Milano e Torino).

Dai 102 ATS selezionati, sono stati estratte e anonimizzate le informazioni al 30 agosto 2024 presenti nelle dashboard ADI di proprietà del MLPS e dai microdati estratti dalla piattaforma GePI. I dati dashboard includono tutte le domande che risultano accolte alla data di osservazione. I microdati, invece, includono tutte le domande che sono risultate accolte per almeno un mese dall'avvio della misura alla data di osservazione. I dati sono stati anonimizzati.

Le informazioni sull'organizzazione dei servizi sono estratte dal Sistema Informativo dell'Offerta dei Servizi Sociali (SIOSS), costituito dalla banca dati dei servizi attivati e dalla banca dati delle professioni e degli operatori sociali. I dati fanno riferimento all'anno 2023.

### QUESTIONARI ONLINE E FOCUS GROUP:

Il questionario online è stato somministrato attraverso la piattaforma GePI agli operatori con profilo utente Coordinatore PaIS e Case Manager, per un totale di 17.322 utenti. Ai primi è stato somministrato un unico questionario a luglio 2024 e a settembre 2024. Sono stati inoltre elaborati due questionari per i Case Manager: il primo, somministrato a luglio 2024, per raccogliere le osservazioni degli operatori sulla prima fase dell'implementazione dell'ADI; il secondo, somministrato a settembre 2024, focalizzato sulle fasi più avanzate della presa in carico. In totale, hanno risposto al questionario 356 Coordinatori e 1.162 Case Manager.

A seguito dei questionari sono stati organizzati *focus group* in undici città italiane tra settembre e novembre 2024: Milano, Torino, Mira, Mirandola, Livorno, Taurianova, Napoli, Roma, Venafrò, Bari, Catania. Nelle stesse città sono state organizzate sessioni parallele di interviste individuali con i beneficiari per un totale di 43 beneficiari intervistati. Infine, nel mese di dicembre 2024 sono stati organizzati dei focus group con i coordinatori e con i responsabili dei servizi per le stesse città. I territori individuati e coinvolti nei *focus groups* non sono rappresentativi, ma sono stati selezionati per la loro particolare rilevanza, secondo alcuni criteri guida, come regione e densità di popolazione di nuclei beneficiari. Gli operatori e i beneficiari intervistati durante i focus group non sono rappresentativi del territorio nazionale.

## FONTI E METODOLOGIA

### PROGETTO DI VALUTAZIONE CONTROFATTUALE DEI PERCORSI DI INCLUSIONE ATTIVA:

Il progetto di valutazione, attuato attraverso un esperimento controllato e metodologia controfattuale, è finalizzato a quantificare l'impatto dei percorsi di attivazione previsti dalla norma, ove correttamente implementati, sul benessere e sulle condizionali sociali e lavorative dei beneficiari. Verranno utilizzati, in particolare, i punti salienti sulle prassi di presa in carico emersi nello scambio con gli operatori di 48 ATS in occasione dei webinar e gli incontri delle Comunità di Pratica, e i dati amministrativi sul monitoraggio della presa in carico dei beneficiari inclusi nel campione di valutazione controfattuale.

### WEBINAR NAZIONALE DI FORMAZIONE ADI:

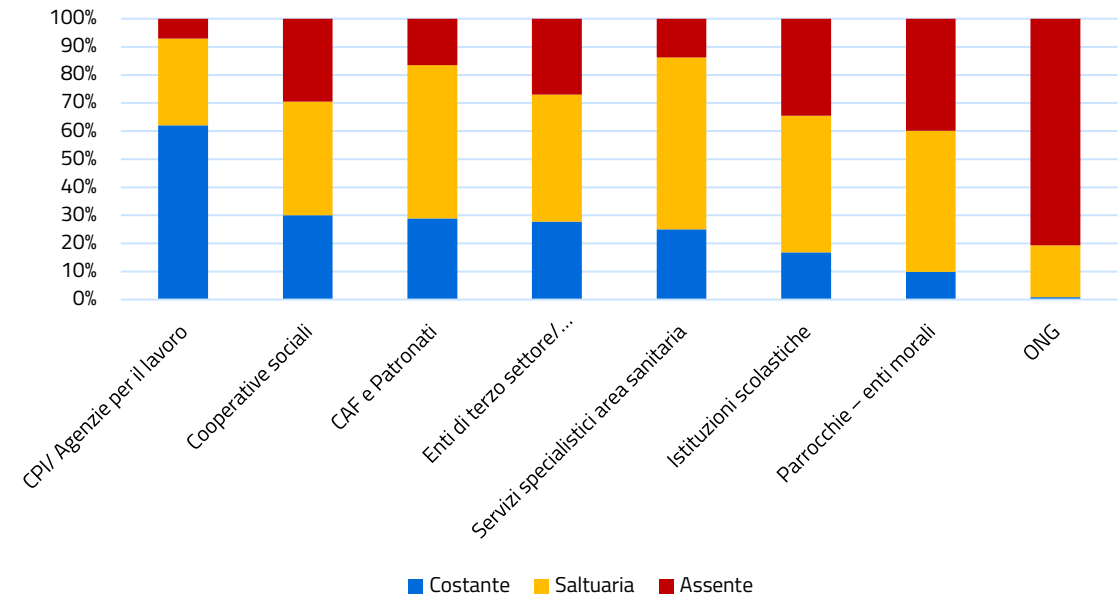
Tutte le domande che i partecipanti ai webinar nazionali di formazione ADI, che si svolgono ogni due settimane, hanno aggiunto nella chat vengono analizzate con l'intelligenza artificiale generativa e classificate in categorie predefinite per estrarre informazioni interessanti. Inoltre, le domande vengono raggruppate per somiglianza utilizzando algoritmi di intelligenza artificiale. I webinar oggetto dell'analisi sono quelli che si sono svolti da aprile 2024 al dicembre 2024, per un totale di 17 webinar e 7.025 partecipanti.

# ORGANIZZAZIONE E GOVERNANCE DEI SERVIZI

## L'ORGANIZZAZIONE E LA GOVERNANCE DEI SERVIZI RISULTANO ETEROGENEE

- L'organizzazione ed il governo dei servizi risultano molto eterogenei tra gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) del territorio italiano, evidenziando alcune opportunità di miglioramento.
- Solo il 31% degli ATS analizzati presenta una gestione dei servizi in forma associata, il 23% in forma singola ed il restante il 44% in forma mista.
- Il 38% degli ATS risulta non avere accordi strutturati per il lavoro delle equipe integrate, percentuale che sale al 48% nei territori del Sud e delle Isole.

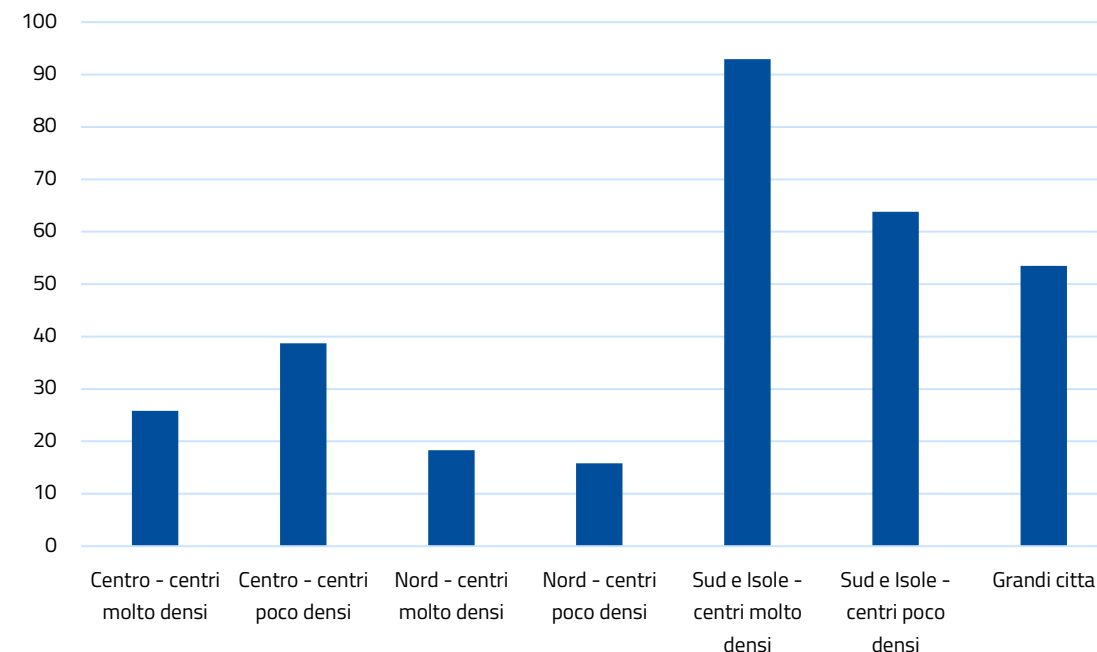
**Figura 35: Grado di collaborazione con altri servizi e soggetti territoriali coinvolti nell'ADI**



## ELEVATI CARICHI DI LAVORO AL SUD E NELLE GRANDI CITTÀ

- Il meridione registra un numero medio di beneficiari ADI per operatore sociale superiore alla media nazionale di 62 nuclei. Nei centri molto densi al Sud e nelle Isole si stima un valore superiore ai 90 nuclei per operatore sociale, inferiore solo alle grandi città del Sud, dove in media si stimano circa 130 nuclei per operatore sociale.
- In totale, sono stati registrati in SIOSS circa 6.000 interventi e servizi disponibili sul territorio rivolti ad anziani, persone con disabilità, famiglie e minori ed adulti fragili. Di questi, solo 823, pari al 13,7% del totale, risultano specificamente afferenti all'area povertà.

Figura 11: Il carico di lavoro degli assistenti sociali (stime full time equivalent)



# RISULTATI VALUTAZIONE DI PROCESSO

Dalla sottoscrizione del PAD  
all'Analisi Preliminare

Strumenti e attività  
a supporto degli operatori





# L'ACCESSO ALLA MISURA

Il primo passo che il cittadino deve compiere, prima di presentare domanda di Assegno di Inclusione, è capire **se ha i requisiti per accedere alla misura.**

## Informazione e orientamento

Portale MLPS, Portale INPS, Comuni, CAF, Patronati, Terzo Settore



Se ritiene di avere i requisiti per accedere alla misura, il cittadino **può presentare domanda.**

## Presentazione domanda

Portale INPS, Patronati e CAF

## MESSAGGI PRINCIPALI DALLA VALUTAZIONE DI PROCESSO

- Oltre un terzo degli operatori intervistati è concorde nel ritenere che alcuni cittadini non hanno presentato domanda di accesso all'ADI, pur rispettandone i requisiti di eleggibilità.
- Circa la metà degli operatori ritiene che i cittadini non sono stati raggiunti da una completa informazione sulla misura ADI. Questo ha causato difficoltà di accesso soprattutto nelle fasi iniziali di implementazione della misura. Le fonti di informazione più utilizzate sono state il passaparola, mass media, CAF e Patronati, a loro volta scarsamente informati sulla misura nella fase iniziale.
- Gli operatori sociali hanno inoltre riscontrato difficoltà nell'accesso alla misura da parte dei cittadini a causa di una generale complessità dei requisiti e di scarsa chiarezza degli stessi, anche con riferimento alle certificazioni necessarie per attestare la condizione di svantaggio, le cui procedure hanno causato rallentamenti nell'implementazione.



## PUNTI DI FORZA

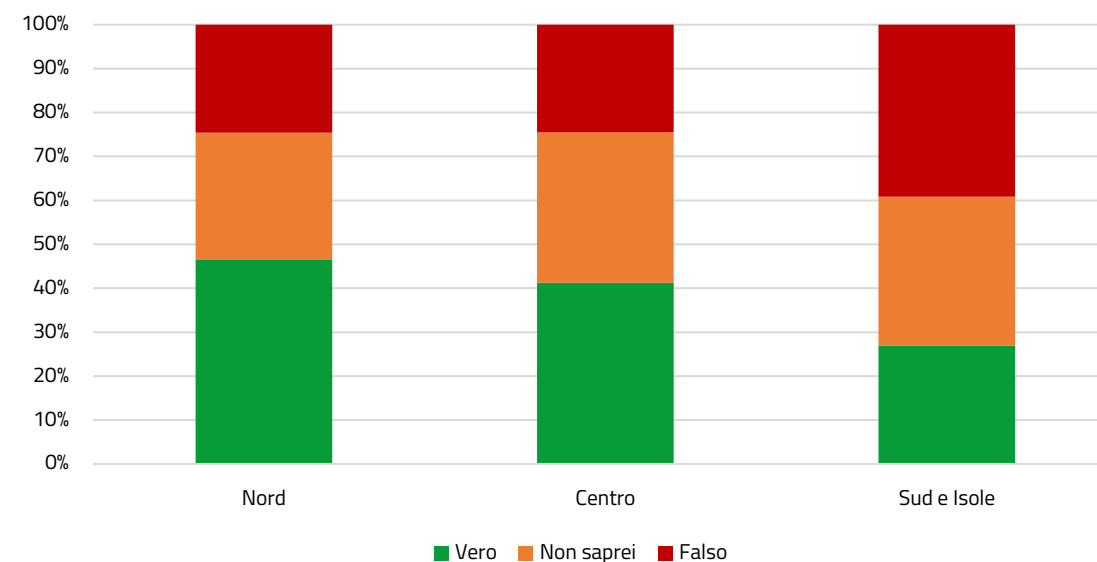
- L'ADI ha permesso di agganciare una nuova platea di beneficiari che altrimenti non sarebbero stati intercettati dai servizi, quali ad esempio, anziani, persone con disabilità, ma anche persone senza dimora e giovani donne sole, con bambini, per i quali si è registrata, nel corso dei mesi, una maggior frequenza di accesso ai servizi.



## PUNTI DI DEBOLEZZA

- Il passaggio da una misura di stampo universalistico ad una di tipo categoriale ha portato a delle procedure più articolate, creando maggiori dubbi tra i cittadini rispetto ai criteri di accesso che potrebbero aver disincentivato alcuni potenziali beneficiari dal presentare domanda.

**Figura 13: Percezione degli operatori riguardo al fatto che alcuni cittadini, pur avendo potenzialmente diritto alla misura, non hanno presentato domanda di accesso all'ADI**



## OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO

- Il **progressivo superamento dell'approccio categoriale**, che potrebbe essere reso possibile dalla progressiva maggiore capacità dei servizi di assicurare l'effettività dei percorsi di inclusione sociale e lavorativa, potrebbe semplificare le procedure di accesso alla misura e aumentare il take-up da parte dei cittadini in condizione di vulnerabilità.
- Lo **snellimento delle modalità di certificazione della condizione di svantaggio** potrebbe ridurre le tempistiche e agevolare l'accesso alla misura. Un esempio in questo senso potrebbe essere l'eliminazione della validazione da parte dell'ente certificatore dello svantaggio dopo il controllo da parte di INPS.
- La **previsione di un piano di disseminazione tramite le fonti istituzionali**, quali il rafforzamento delle funzioni di segretariato sociale e un effettivo ingaggio degli enti del Terzo Settore nell'ambito della misura come previsti dal piano Povertà potrebbe rendere più capillare e diffusa l'informazione ai cittadini in merito alle possibilità e alle modalità per accedervi.
- Il **rafforzamento della formazione rivolta a CAF, Patronati e Terzo Settore** porterebbe ad un innalzamento delle competenze dei suddetti enti in merito all'ADI, contribuendo anche a minimizzare gli errori in fase di compilazione della domanda, garantendo così un più efficace accompagnamento del cittadino durante le fasi di accesso e verifica dei requisiti.

## Dalla sottoscrizione del PAD all'Analisi Preliminare

## Strumenti e attività a supporto degli operatori



## DALLA SOTTOSCRIZIONE DEL PAD ALL'ANALISI PRELIMINARE

Dopo aver presentato la domanda, il richiedente è chiamato ad attivarsi autonomamente, ovvero è tenuto a **registrarsi alla Piattaforma di attivazione per l'inclusione sociale e lavorativa (nell'ambito del SIISL) per sottoscrivere un patto di attivazione digitale** ai fini dell'accesso al beneficio.

**Sottoscrizione Patto Attivazione  
Digitale nucleo**

SIISL

Il primo passo del percorso di accompagnamento è l'incontro con i servizi sociali del Comune.

**Primo incontro entro 120 giorni  
dalla firma del PAD nucleo**

Servizi Sociali, Comuni

Durante il primo incontro, o successivamente, i servizi sociali svolgono una valutazione multidimensionale dei bisogni del nucleo, **che inizia con il completamento dell'Analisi Preliminare**, la quale fornisce i primi elementi per l'avvio del percorso di accompagnamento e la definizione del Patto.

**Valutazione  
multidimensionale**

Servizi Sociali

### SOSPENSIONI E DECADENZE

*Qualora nei termini indicati (120 giorni dalla firma del PAD nucleo) non risultasse avvenuto un primo incontro, l'erogazione è sospesa, ai sensi dell'art. 4, comma 5, del decreto-legge n. 48 del 2023, per essere riattivata a seguito dell'incontro.*



## MESSAGGI PRINCIPALI DALLA VALUTAZIONE DI PROCESSO

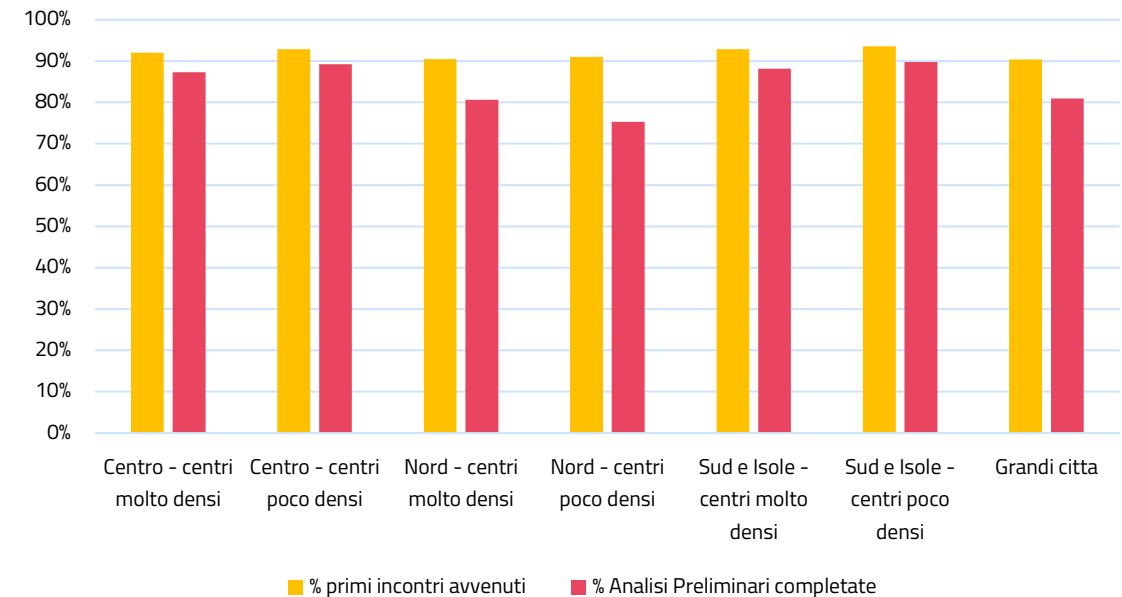
- Secondo la maggior parte degli operatori intervistati, la fase di attivazione iniziale (iscrizione alla piattaforma SIISL e sottoscrizione del PAD) ha presentato diverse criticità, dovute principalmente a una generale e diffusa mancanza di alfabetizzazione digitale da parte dei beneficiari e da una scarsa presenza di servizi a supporto dei cittadini.
- L'obbligo di incontri/convocazioni regolari presso i Servizi Sociali ha permesso un maggiore avvicinamento dei nuclei beneficiari, facilitando percorsi di inclusione sociale che vanno anche oltre il beneficio economico.
- Durante la fase iniziale di implementazione della misura, gli elevati carichi di lavoro hanno ridotto il tempo medio dedicato all'Analisi Preliminare (AP) per garantire l'accesso ai servizi a tutti i cittadini aventi diritto, potenzialmente a scapito dell'approfondimento dei bisogni. Tuttavia, nelle fasi più recenti di implementazione questa tendenza ha subito un'inversione.
- Gli operatori sociali mostrano un generale apprezzamento dello strumento Analisi Preliminare (AP), in quanto ritengono sia un adeguato per l'individuazione dei bisogni del nucleo.



## PUNTI DI FORZA

- Il nuovo disegno dell'ADI, che prevede che tutti i nuclei beneficiari incontrino gli assistenti sociali entro 120 giorni, ha portato a un'accelerazione della presa in carico già nei primi 8 mesi di implementazione.
- Il rispetto delle condizionalità ha permesso l'avvicinamento ai Servizi Sociali di tutti i nuclei beneficiari, anche di coloro che con la precedente misura RdC percepivano il contributo monetario, senza iniziare un percorso di inclusione sociale, seppur obbligatorio, nonché di coloro che con la precedente misura non erano tenuti ad incontrare i servizi sociali (appartenenti a nuclei di sole persone anziane o con disabilità).

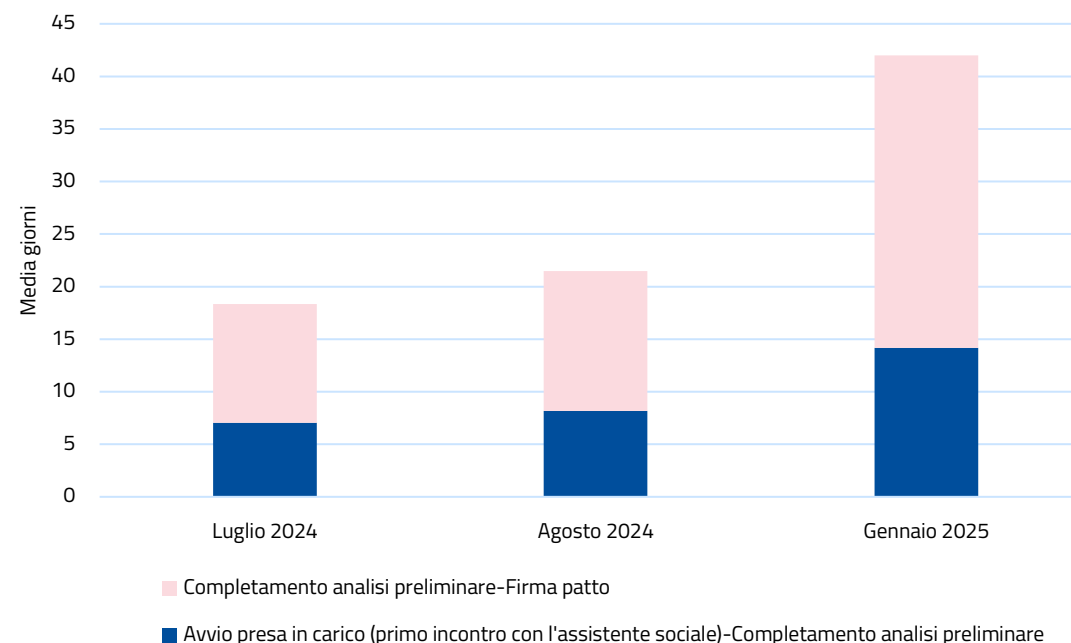
**Figura 20: Percentuale avvio percorsi di inclusione per caratteristiche del territorio**



## PUNTI DI DEBOLEZZA

- L'analfabetismo digitale dei beneficiari e la scarsità o mancata conoscenza dei servizi di supporto alla sottoscrizione del PAD hanno ostacolato le fasi di attivazione iniziale.
- Dati i grandi numeri iniziali, i ritardi di interoperabilità delle piattaforme e di assegnazione dei casi, la necessità di rispettare la tempistica dei 120 giorni ha fatto sì che spesso, nei primi mesi di implementazione, l'Analisi Preliminare si resolvesse in un unico colloquio, rappresentando un adempimento più formale che sostanziale.

**Figura 21: Trend sulle tempistiche percorsi di inclusione**



## OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO

- **L'accoglimento della proposta di modifica normativa** per eliminare l'obbligo di presentazione del PAD per i nuclei composti esclusivamente da persone anziane o con disabilità agevolerebbe l'accesso alla misura per i più fragili.
- **La creazione di punti di accesso diffusi**, dedicati all'ADI, presso i segretariati sociali dei Comuni, e i Centri servizi supporterebbe i cittadini nella fase di attivazione autonoma.
- **La previsione di un canale fisico** per presentare la domanda oltre a quello digitale e la creazione di punti di accesso diffusi, dedicati all'ADI, presso i segretariati sociali dei Comuni, supporterebbe i cittadini nella fase di attivazione autonoma.



# DAL QUADRO DI ANALISI AL MONITORAGGIO

**Il Quadro di analisi,** semplificato nel passaggio da RdC ad ADI, costituisce il secondo step della valutazione multidimensionale ed è specificamente utile a costruire la valutazione di **nuclei familiari con bisogni complessi** identificati durante l'Analisi preliminare.

Valutazione multidimensionale

Servizi Sociali

A partire dagli esiti della valutazione, viene definito il percorso che si applica a ciascun componente del nucleo.

Identificazione  
e comunicazione tipologie  
di obbligo

INPS/SIISL

Ai singoli componenti del nucleo, in base alle caratteristiche individuali, viene attribuito uno dei seguenti percorsi di attivazione:

- Obbligo di attivazione lavorativa e sociale**
- Facoltà di attivazione lavorativa e sociale**
- Facoltà di attivazione del Supporto per la Formazione e il Lavoro (SFL)**
- Obbligo di attivazione sociale e facoltà di attivazione lavorativa**

Patto di Inclusion Sociale  
(nucleo)

Servizi Sociali

Incontri di monitoraggio

Servizi Sociali/CPI/Patronati

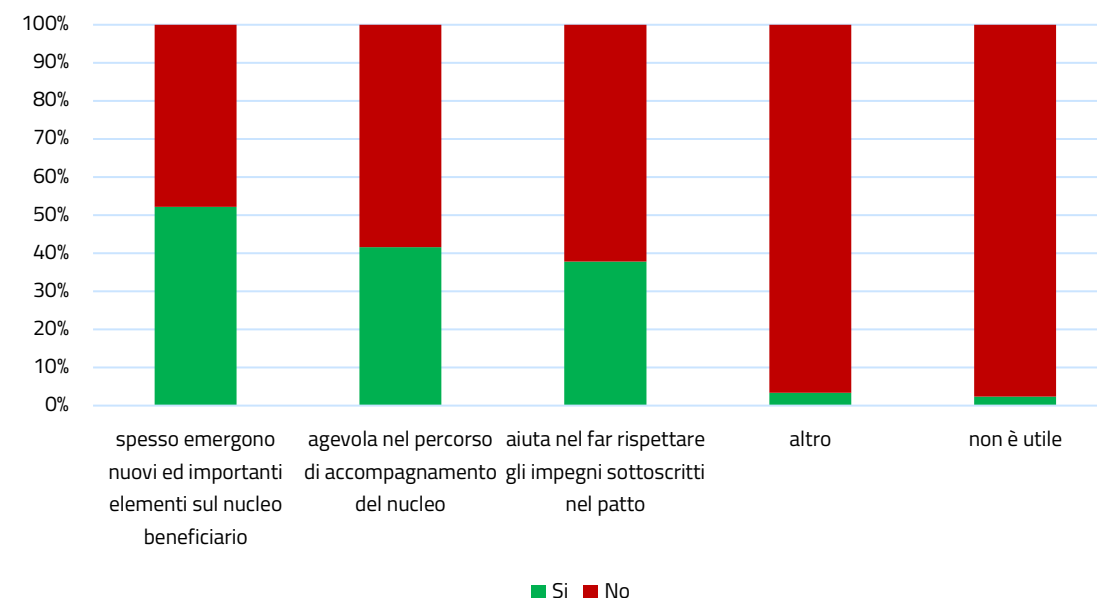
## MESSAGGI PRINCIPALI DALLA VALUTAZIONE DI PROCESSO

- Il Quadro di Analisi (QA) risulta uno strumento ancora poco utilizzato. L'approfondimento dei bisogni complessi tramite QA viene effettuato in meno della metà dei casi nonostante le semplificazioni apportate con ADI. Secondo alcuni operatori intervistati, la compilazione del QA non offre molte indicazioni aggiuntive rispetto a quelle che vengono raccolte con l'Analisi preliminare.
- Secondo gli operatori intervistati, il mancato approfondimento dei bisogni complessi tramite il QA risiede nella frequente assenza di equipe multidisciplinari sui territori, spesso determinata dalla mancanza di protocolli operativi e dalla scarsa conoscenza della misura da parte di operatori e servizi differenti. Laddove presenti, le equipe sono per lo più interne al Servizio Sociale e configurate di volta in volta in base ai bisogni intercettati.
- Il Patto per l'Inclusione Sociale (PaIS) è uno strumento molto apprezzato dagli operatori e viene utilizzato anche in assenza di condizionalità, come strumento a supporto del processo di inclusione e superamento dei bisogni dei beneficiari. Tuttavia, all'interno del PaIS si riscontra una scarsa attivazione di sostegni, per lo più a causa della limitata offerta di servizi sul territorio e dell'assenza di accordi formalizzati tra servizi.
- Il monitoraggio è considerato cruciale da parte degli operatori anche in assenza di obblighi per i beneficiari, in quanto permette una rivalutazione periodica dei bisogni e dei progressi del nucleo.

## PUNTI DI FORZA

- Il PaIS risulta essere uno strumento utile a supporto dei percorsi di inclusione, e viene utilizzato anche per i nuclei senza obblighi di attivazione sociale.
- Si è riscontrato un ampio apprezzamento dei Progetti Utili alla Collettività (PUC), da parte dei beneficiari e degli assistenti sociali, nonostante una drastica riduzione sia dal lato dell'offerta che dal lato della domanda.
- Il monitoraggio è considerato cruciale come strumento a supporto del percorso di inclusione sociale, che permette di rivalutare i bisogni dei nuclei anche in caso di assenza di condizionalità.

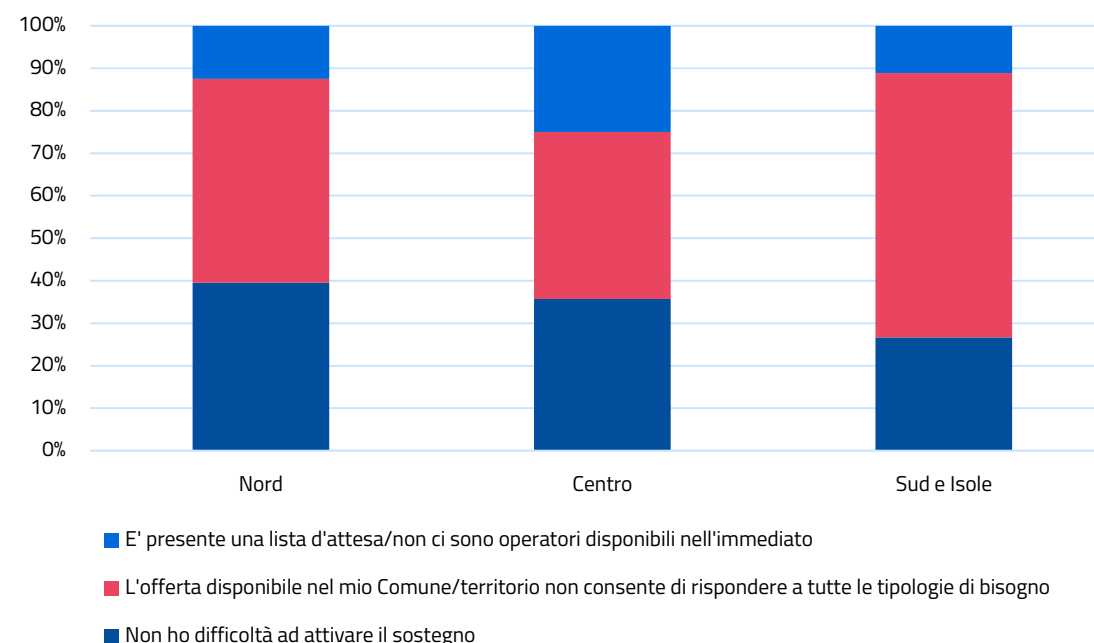
**Figura 37: Percepita utilità del monitoraggio da parte degli operatori (max 2 risposte)**



## PUNTI DI DEBOLEZZA

- La mancanza di accordi strutturati per il lavoro delle equipe integrate influisce negativamente sia sull'approfondimento dei bisogni complessi tramite QA che rispetto all'istituzione di equipe multidisciplinari in collaborazione con enti esterni.
- Le funzionalità nella piattaforma GePI risultano ancora poco utili al lavoro dell'equipe, per cui gli operatori tendono a lavorare extra-piattaforma.
- Si registra in generale una scarsità di servizi offerti sul territorio, che si riflette nella mancata attivazione di sostegni nell'ambito dei percorsi di inclusione.
- La non obbligatorietà dei PUC si è trasformata in una riduzione dell'offerta di PUC sull'intero territorio nazionale, nonostante se ne ravvisi utilità e richiesta.

Figura 32: Difficoltà riscontrate dagli operatori nell'attivazione di sostegni





## OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO

- Il rafforzamento della collaborazione con il sistema sanitario, i centri per l'impiego e gli altri servizi tramite accordi e formazione mirata sul lavoro di rete potrebbe facilitare la creazione di equipe integrate a supporto dei bisogni dei nuclei.
- La creazione di un catalogo dei servizi informatizzato renderebbe più agevole l'attivazione di servizi a supporto di percorsi di inclusione e aiuterebbe l'identificazione del disallineamento tra domanda e offerta di servizi.
- La ripresa della formazione sui PUC e la produzione di sessioni e materiale volto a sensibilizzare i Comuni sull'importanza di questi progetti aiuterebbe a spingere verso un aumento dell'offerta di PUC e la formazione di reti e comunità di pratica.
- Le consistenti fragilità nei profili di bisogno dei beneficiari della misura rendono necessarie risposte multidimensionali ed integrate da parte del sistema dei servizi.

## Dalla sottoscrizione del PAD all'Analisi Preliminare

## Strumenti e attività a supporto degli operatori

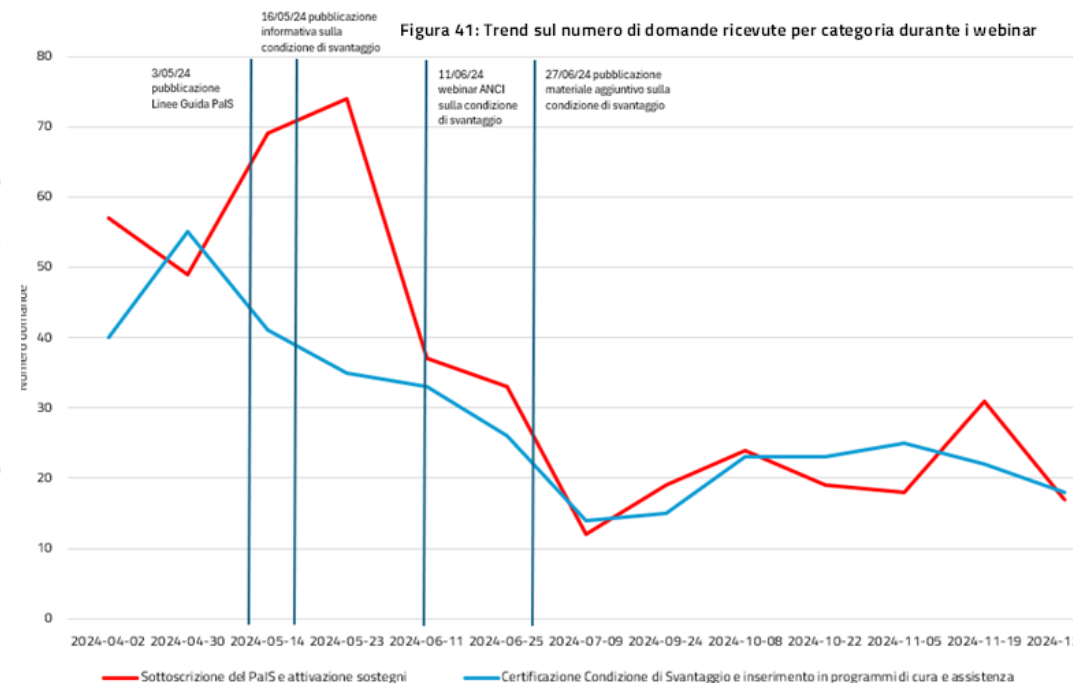


## MESSAGGI PRINCIPALI DALLA VALUTAZIONE DI PROCESSO

- Le nuove funzionalità della piattaforma GePI, introdotte con ADI, risultano apprezzate dalla maggior parte degli operatori intervistati ed hanno contribuito a migliorare il loro lavoro a supporto della definizione dei percorsi di inclusione.
- Il supporto formativo e informativo fornito dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il supporto di Banca Mondiale, ha consentito agli operatori una migliore conoscenza della misura e delle sue procedure, resolvendo dubbi normativi e operativi.

## PUNTI DI FORZA

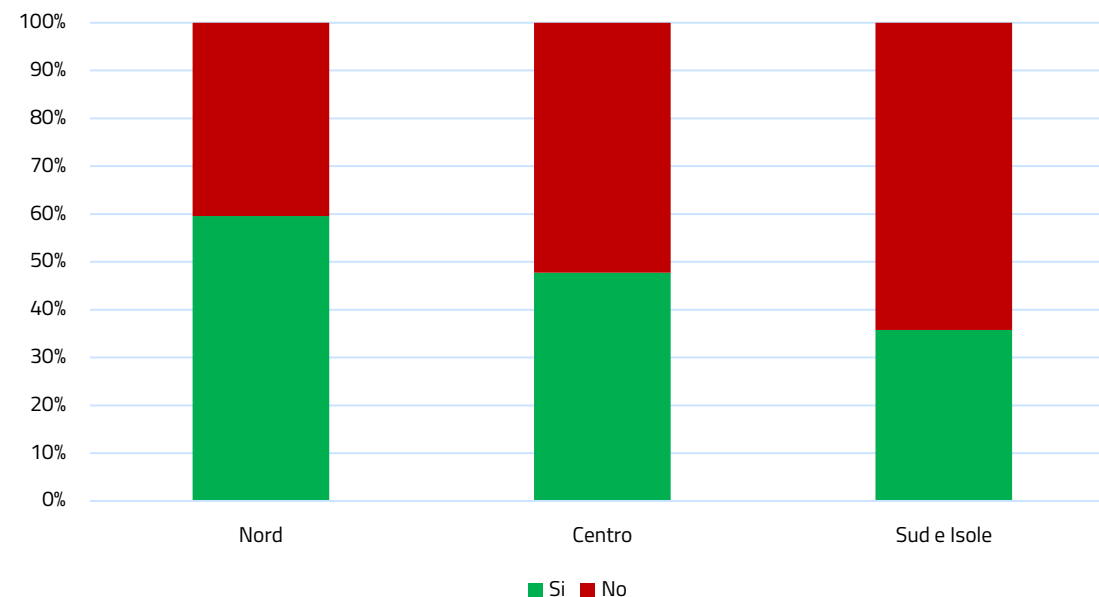
- Le modifiche e le nuove funzionalità della piattaforma GePI, introdotte con l'ADI, sono risultate funzionali a facilitare il lavoro quotidiano degli operatori. Tra i cambi principali vengono evidenziati: il passaggio dalla logica di gestione delle domande a quella del caso, l'introduzione del nuovo profilo utente «Responsabile Gestione Incontri», l'aggiunta di funzionalità per la definizione delle caratteristiche individuali dei singoli componenti del nucleo, e l'indicazione di eventuali cause di esonero ed esclusione, al fine di determinare l'inclusione in una delle quattro tipologie di obbligo a cui conseguono percorsi di inclusione differenziati.
- La maggiore flessibilità nell'utilizzo degli strumenti di AP e QA, come nella gestione dell'equipe multidisciplinare, e le modifiche all'interfaccia utente hanno ottimizzato l'utilizzo della piattaforma da parte degli operatori.
- Le fonti informative e le formazioni ministeriali sono state considerate chiare ed esaustive.



## PUNTI DI DEBOLEZZA

- Risulta ancora scarsa l'interoperabilità tra le piattaforme a vario titolo coinvolte nell'attuazione della misura.
- Risulta ancora significativo l'utilizzo di strumenti alternativi o complementari a GePI, in particolare negli ATS del Nord.

**Figura 39: Utilizzo di strumenti o piattaforme digitali alternativi o complementari a GePI per registrare informazioni relative ai beneficiari ADI**



## OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO

- **Lo sviluppo di interoperabilità tra banche dati di INPS, MLPS e altri Ministeri coinvolti** velocizzerebbe le procedure di controllo e di scambio di dati tra gli operatori e massimizzerebbe l'utilizzo della piattaforma GePI a supporto dei percorsi di inclusione sociale.
- **La sincronizzazione della piattaforma GePI con un catalogo dei servizi informatizzato** permetterebbe di identificare in maniera agevole l'offerta di servizi effettivamente disponibili sul territorio.
- **La prosecuzione dell'investimento in campagne/strumenti informativi mirati e tempestivi**, in risposta alle novità normative e procedurali, così come in programmi formativi massivi risultano cruciali per un'omogenea e consapevole implementazione della misura sui territori.

Dalla sottoscrizione del PAD  
all'Analisi Preliminare

Strumenti e attività  
a supporto degli operatori



## MESSAGGI PRINCIPALI DALLA VALUTAZIONE DI PROCESSO

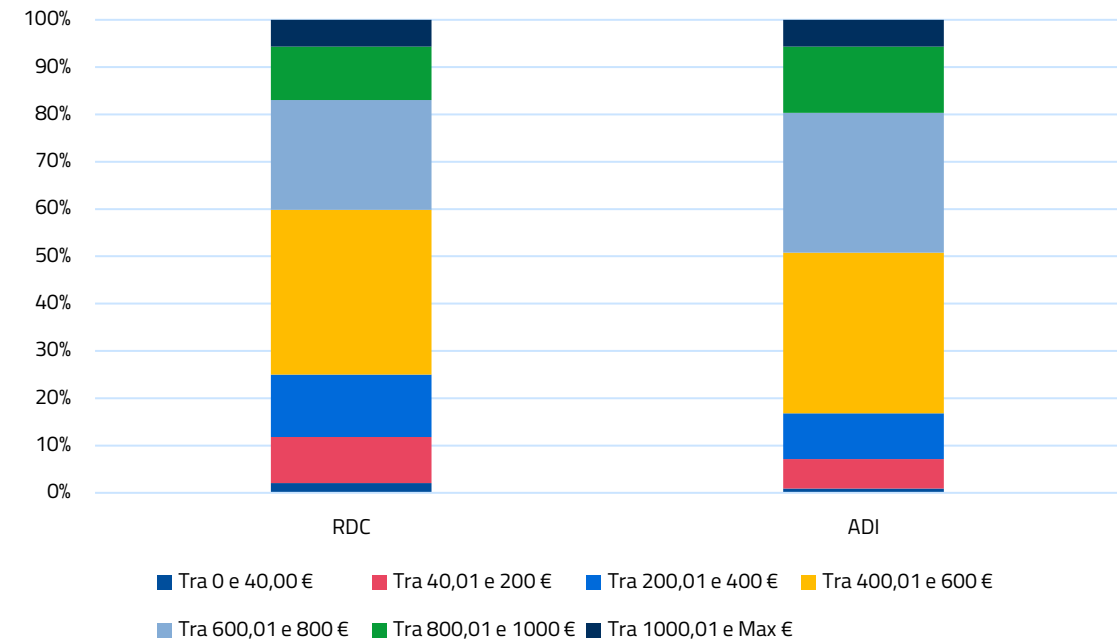
- **Rispetto a RdC la platea si è ridotta e modificata**, e una parte dei beneficiari RdC in carico ai Servizi Sociali risultano adesso non essere inclusi nei percorsi di inclusione personalizzati, sebbene il percorso avrebbe potuto proseguire.
- **I nuclei monocomponenti restano la categoria più rappresentata** anche con la nuova misura.
- **L'ampia articolazione della nuova misura**, nel suo disegno e nelle sue procedure, ha creato spesso difficoltà sia ai cittadini che agli operatori nella sua implementazione. Le modifiche alla piattaforma GePI risultano apprezzate dagli operatori, che dichiarano migliorata l'esperienza di utilizzo della stessa come strumento di supporto operativo.



## PUNTI DI FORZA

- Le soglie di accesso ISEE e reddituali sono state elevate con la Legge di Bilancio 2025, ampliando la platea degli eleggibili.
- I beneficiari ADI registrano livelli medi più alti del beneficio economico mensile.
- La riduzione dei coefficienti della scala di equivalenza rispetto a RdC è stata compensata dalla possibilità di cumulo con l'AUU. Più in generale l'ADI è cumulabile con le altre misure di sostegno al reddito regionale, ove esistenti.

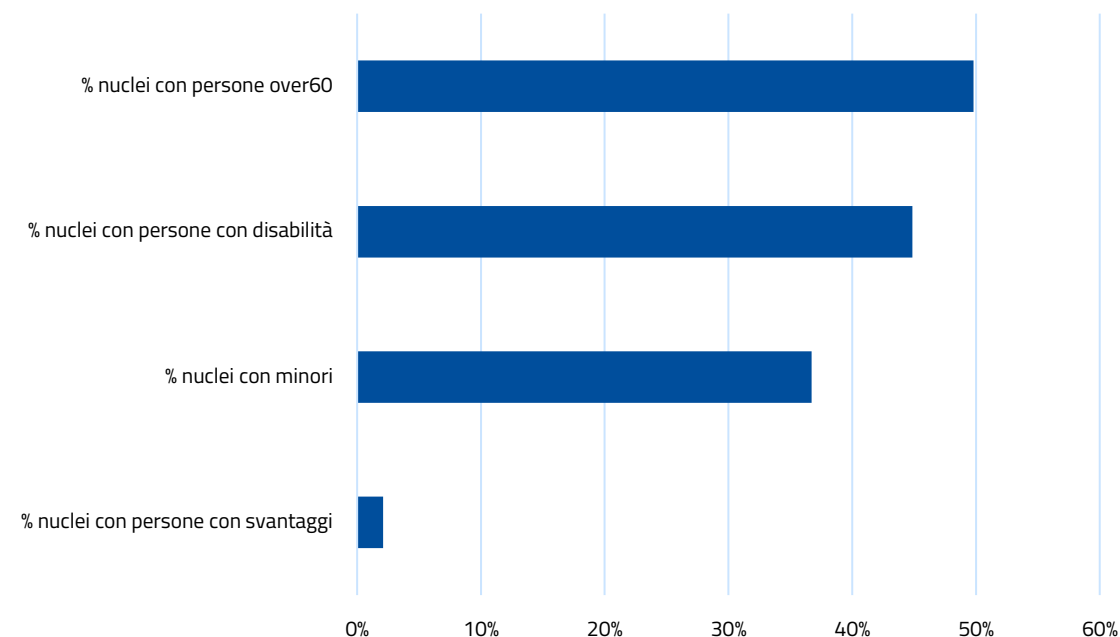
Figura 44: Importo beneficio mensile RdC-ADI



## PUNTI DI DEBOLEZZA

- La suddivisione della platea dei potenziali destinatari in due distinte misure, ADI ed SFL, e l'introduzione delle categorie ha creato, soprattutto nella prima fase, una complessità nella comprensione da parte dei potenziali beneficiari dell'ADI.
- L'articolazione operativa dell'approccio categoriale sembrerebbe non aver consentito di intercettare esaustivamente il complesso delle famiglie in condizione di vulnerabilità. Ad esempio, la categoria dello svantaggio, che rappresenta solo il 2% dei beneficiari, non è riuscita ad includere, come auspicato, parte della popolazione in condizione di fragilità esclusa dalle altre categorie.
- La complessità della misura ha comportato un onere organizzativo aggiuntivo per i servizi.

**Figura 42: Caratteristiche nuclei beneficiari ADI**



## OPPORTUNITÀ DI MIGLIORAMENTO

- Un'opportunità di miglioramento può essere individuata in una migliore definizione e maggiore complementarità tra le misure ADI e SFL, per intercettare una più ampia platea di nuclei familiari in condizioni di vulnerabilità. Per quanto riguarda l'ADI, il potenziamento dei servizi sociali e dei servizi per il lavoro, finalizzati alla piena attivazione dei percorsi e alla verifica degli impegni richiesti ai beneficiari, potrebbero rendere compatibile l'estensione della platea beneficiaria con la necessità di prevenire comportamenti opportunistici da parte di chi non si trova in una reale condizione di vulnerabilità.

# CONCLUSIONI E INDICAZIONI

## ACCESSIBILITÀ ALLA MISURA

Le lezioni apprese rispetto al tema dell'accessibilità riguardano sia la necessità di semplificazione del disegno della misura, da sottoporre al decisore politico, che il rafforzamento del supporto alla presentazione della domanda. Un primo aspetto attiene alla possibilità di valutare soluzioni per consentire a una quota più ampia della popolazione in stato di povertà di poter accedere alla nuova misura. Con riferimento al tema dell'accessibilità si esprimono le seguenti indicazioni.

- L'attuazione dello studio pianificato nell'ambito del Comitato scientifico sulla valutazione dell'ADI.
- Lo snellimento delle procedure relative alla certificazione di svantaggio, al fine di ampliare l'accesso alla misura delle famiglie in condizione di particolare vulnerabilità rientranti in tale categoria e attualmente pari solo al 2% del totale dei beneficiari.
- L'eliminazione dell'obbligo di sottoscrizione del PAD per le persone anziane e con disabilità, secondo quanto fatto oggetto di proposta di modifica normativa.
- L'ampliamento degli sportelli informativi sulla misura.
- La prosecuzione di percorsi formativi ad hoc rivolti a CAF e Patronati, e l'attivazione di percorsi rivolti anche ad enti del Terzo Settore.
- Campagne informative dirette alle fasce più povere della popolazione.

---

## PROFILI DI FRAGILITÀ E OBBLIGHI DI ATTIVAZIONE SOCIALE E LAVORATIVA

In considerazione delle complessità dei profili di bisogno intercettati dalla misura si propongono le seguenti **azioni**:

- **Promozione dei percorsi di inclusione sociale e supporto attraverso il PaIS** a tutte le famiglie beneficiarie ADI.
- **Promozione dell'utilizzo dei fondi nazionali** dedicati al rafforzamento e alla stabilizzazione del Servizio Sociale e tutoraggio mirato agli ATS in difficoltà.
- **Interventi normativi per l'unificazione e la semplificazione dell'utilizzo dei Fondi nazionali dedicati alle politiche sociali**, secondo quanto previsto dalle Linee guida per la definizione dei modelli organizzativi omogenei degli ATS per l'Attuazione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni.

## VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE DEI BISOGNI 1/2

Riguardo l'utilizzo degli strumenti di valutazione multidimensionale emergono le seguenti indicazioni.

- **Previsione nell'ambito delle attività della Rete della protezione e dell'inclusione sociale di una revisione periodica degli strumenti**, definiti con Le Linee Guida per la definizione dei Patti per l'inclusione sociale (Linee guida Pais). In particolare, si ritiene utile valutare una ridefinizione del Quadro di Analisi, proponendo facoltativamente l'utilizzo di specifici indicatori che dettagliano meglio l'attuale "guida all'osservazione" definita per le diverse dimensioni e sottodimensioni di analisi.
- **Promozione di protocolli operativi per il lavoro delle equipe integrate** per favorire l'approfondimento dei bisogni complessi, anche tramite QA, in accordo con quanto previsto dalle Linee Guida per la costruzione di Reti di servizi.
- **Attivazione di equipe multidimensionali tutte interne al servizio sociale**, qualora non risulti possibile il coinvolgimento di personale appartenente ad altri servizi.

## VALUTAZIONE MULTIDIMENSIONALE DEI BISOGNI 2/2

- **Agevolazione di una formazione congiunta** tra operatori di servizi diversi per rafforzare l'integrazione, favorire lo scambio e lo sviluppo di linguaggi condivisi.
- **Semplificazione delle funzionalità nella piattaforma GePI** per facilitare il lavoro dell'equipe, ed evitare che gli operatori lavorino extra-piattaforma. In particolare è necessario dare piena attuazione alla previsione delle Linee guida Pais, secondo le quali "Tutti i componenti della Equipe possono accedere alla piattaforma GePI e operare con riferimento alle famiglie loro affidate."
- **Supporto informativo e formativo continuo**, anche attraverso le rapide risposte alle FAQ e l'aggiornamento costante delle pagine del sito, peraltro già in fase di potenziamento, per un accompagnamento costante degli operatori nell'implementazione della misura e delle modifiche via via apportate.



## ATTIVAZIONE DI SERVIZI E SOSTEGNI

Rispetto all'attivazione di servizi e sostegni, si evidenziano le seguenti indicazioni.

- **Monitoraggio**, anche attraverso GePI, dell'attuazione del LEPS rappresentato dalla attivazione di sostegni nell'ambito dei Pais per i beneficiari ADI con bisogni complessi.
- **Creazione di un catalogo dei servizi informatizzato** per agevolare l'attivazione di servizi a supporto di percorsi di inclusione e aiutare l'identificazione del disallineamento tra domanda e offerta di servizi.
- **Sensibilizzazione dei Comuni sull'importanza dei PUC**, promozione di scambi di esperienze tra i Comuni e le Regioni, e facilitazione di comunità di pratica, tramite formazioni dedicate ai PUC, che mettano in evidenza le procedure più idonee per attivarli.

## LAVORO DI RETE E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SOCIALI

Al fine di supportare una più uniforme organizzazione dei servizi e il lavoro di rete si suggeriscono le seguenti azioni.

- **Rafforzamento della collaborazione con i servizi sanitari, i Centri per l'Impiego e gli altri servizi coinvolgibili, attraverso la definizione di accordi formali di collaborazione.**
- **Promozione di modalità di lavoro in rete attraverso una maggiore diffusione delle Linee Guida.**
- **Potenziamento della gestione associata, per garantire un'organizzazione più efficace e omogenea degli ATS.**
- **L'ingaggio del Terzo Settore attraverso la condivisione di buone pratiche già attive e il coinvolgimento, sia in fase iniziale di informativa che di attivazione, in una logica di co-progettazione e co-programmazione con i Servizi Sociali, di sostegni dedicati.**
- **La ripresa degli incontri regolari della Cabina di Regia, al fine di rafforzare la collaborazione tra DG PAL, DG Povertà del MLPS, Sviluppo Lavoro Italia, Inps e Regioni/grandi città.**